

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 30 marzo 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 10 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° APRILE

IL

BACCHIGLIONE
Corriere Veneto

apere i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinarii.

Da 1° Aprile 1876 al 31 Marzo 1877

	Anno	Sem.	Trim.
PADOVA a domicilio	16,—	8.50	4.50
Franco nel Regno	20,—	11,—	6,—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

I PREFETTI

Roma, 27 marzo

Ho la presunzione di conoscere anch'io e arti della politica, ed i riguardi, e le precauzioni, e le cautele, e le accortezze che essa esige — onde sono il primo ad esortare il ministero che voglia guardarsi bene dall'affrontare tutte le cose con audacia, imperocchè convien procedere a gradi e con moderazione.

L'avvenimento al potere della Sinistra deve lasciare dietro di sé una gran traccia, ma è savio, è prudente, è necessario che venga impressa, come disse quel tale, a *piccolo poco*.

Avendo io questa opinione, non si dirà che sono uno *scamiciado*; pur tuttavia credo di dover assolutamente condannare il primo atto dell'on. Nicotera.

Il senatore Gadda, prefetto di Roma — come era suo dovere — si dimise dell'ufficio e chiese l'aspettativa. Il ministro dell'interno lo esortò a voler rimanere al suo posto, ed egli si è riservato di prendere una deliberazione.

Non so e non mi importa di sapere se il senatore Gadda continuerà ad essere il prefetto della capitale del regno. Considero la cosa da un punto di vista che oltrepassa di molto le mura della città donde scrivo.

È un fatto da tutti riconosciuto che il governo dei moderati non considerò mai i prefetti del regno come impiegati amministrativi, ma bensì come impiegati politici. Alla vigilia delle ultime elezioni generali il Gadda — come molti altri prefetti di provincia — iscrisse nelle liste elettorali tutti gli impiegati dello Stato, tutte le guardie carcerarie, doganali e di pubblica sicurezza.

Se ciò egli abbia fatto in omaggio alla legge ovvero per favorire il partito moderato, lo giudichi il lettore.

Io non domando sicuramente che i prefetti i quali nelle elezioni combatterono pei moderati vengano destituiti, imperocchè bisognerebbe destituirli tutti, e — fra le altre cose — non si saprebbe in qual modo rimpiazzarli convenientemente. Dico

però che a quelli (e sono senza alcun dubbio i più rispettabili) i quali, non volendo nè disdire se medesimi, nè combattere *da impiegati* la nuova amministrazione, chiedono di andarsene — ragion politica consiglia di aprir loro le porte a due battenti.

L'attuale ministro dell'interno, che io stimo uomo di gran cuore e di grandissima ambizione, gode tale fama di astuzia che taluno crede di vedere in lui un nuovo Caio Bruto il quale — volendo uccidere Tarquinio — finse per molti anni la pazzia.

Potrebbe anche essere per *ragione di astuzia* che abbia pregato il Gadda a rimanere al suo posto di prefetto di Roma. Lo si deciderà fra breve dalla sua condotta.

Ma se mai, e Nicotera ed il ministero — o temendo di peccare d'audacia peccassero invece di moderazione, ovvero dimentichi di se medesimi comprometterebbero l'avvenire — vi dichiaro fin d'ora che li combatterò con tutte le mie forze, e se voialtri foste di un altro parere vi prego di sceglier subito un altro corrispondente.

Il signor Cantelli volle morire qual visse: la sua amministrazione che altro non fu se non che una sequela mai interrotta di atti polizieschi diretti a reprimere ogni spirito liberale, si chiuse splendidamente.

Il signor Cantelli dispensò gradi, onori e titoli ad un numero piuttosto ragguardevole di impiegati del suo dicastero.

« Essi sono stati promossi, scrive il *Bersagliere*, senza esame in violazione del regolamento organico vigente, e con l'aggravamento di essere stati riprovati in quelli all'uopo subiti.

« Allo Scibona, segretario particolare dell'ex-ministro Cantelli, oltre la promozione che gli produce un aumento di stipendio di l. 500 fu concessa una gratificazione di l. 1000 e conferita l'onorificenza cavalleresca.

« Le partecipazioni furono consegnate ai promossi del Ministero l'altro ieri 25, alle ore 4 pomeridiane, mentre il nuovo ministro prendeva già possesso dell'ufficio. Furono consegnate in minuta, non essendoci stato tempo di eseguire le copie. »

Giornali Ufficiali

Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

Se i giornali ufficiosi e prefettizi vogliono le prove che il Ministero nuovo è un Ministero in cui la Sinistra ha le parti principali, aspettino e se ne accoggeranno. Oramai uno degli uffizi del Ministero nuovo è di spazzare il paese da quella *stampaccia periodica* la quale, non potendo vivere col suffragio dei cittadini, ha bisogno di quei privilegi governativi la cui ultima ora potrebbe dirsi già suonata.....

E poichè siamo a parlare di stampa, noi siamo lieti aver udito che sarà dato l'ostracismo a quelle cavalette e sanguisugle che hanno aspettato ed aspettano l'imbeccata dei questori, dei prefetti e dei segretari generali per *illuminare* l'opinione pubblica a spese dei contribuenti. Oramai la stampa, insieme all'amministrazione dello Stato deve moralizzarsi; e noi siamo certi che gli amici nostri, che saranno chiamati al potere, concorreranno validamente a far trionfare quei principii di

probità politica senza dei quali nè partiti, nè uomini, nè Stati possono mantenersi.

I moderati dicono che il programma del ministro Depretis li soddisfa.

Tanto meglio; soddisfa anche noi.

Non è tutto, si badi, il programma della democrazia corretta quello che espose martedì l'onor. Presidente del Consiglio; ma è abbastanza per chi vuole procedere a gradi nel cammino del progresso.

Una legge sulle elezioni politiche, la quale non può essere che l'allargamento del suffraggio elettorale.

Una legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari.

Una legge sulle incompatibilità parlamentari.

Una legge che migliori le condizioni ed assicuri i diritti degli impiegati.

La magistratura assolutamente indipendente; e quindi assicurata la Giustizia;

La codificazione del Regno;

Una legge sull'amministrazione del patrimonio ecclesiastico;

Una legge sull'istruzione obbligatoria (e laica?);

Una legge per l'istruzione superiore.

La simpatia all'estero dei popoli civili.

I lavori del Tevere e le Convenzioni Ferroviarie accettate secondo i principii dei *liberisti*;

La trasformazione ed il miglioramento del sistema tributario, per togliere le *vessezioni nell'applicazione delle imposte*;

Il principio di libertà economica applicato ai trattati di commercio.

Il Governo non deve essere un partito e non deve escludere l'aiuto di chiunque consenta negli scopi che esso si prefigge.

Se i moderati vogliono tutto ciò, niente di meglio. Non valeva la pena, essi dicono, di mutare per così poco.

Valeva, valeva.

I moderati non ci hanno mai dato nulla di simile in sedici anni di predominio; — se lo ricordino bene. Che! essi speravano che il governo di Sinistra avrebbe capovolto tutto d'un tratto?

Adagio, adagio, signori — per ora il programma del ministero risponde alle urgenze del paese; e noi lo accettiamo volentieri e lo asseconderemo, nel limite delle nostre forze, lealmente.

Dopo verrà il resto, s'intende — riforme più estese, più larghe, più complete, alle quali non rinunciamo.

Ma per ora il programma Depretis, purchè si traduca in leggi, purchè non si raffredi per istrada, ci basta.

Noi pure, disinteressati ed indipendenti da qualsiasi governo, vigileremo — ma vigileremo perchè il programma sia eseguito per intero e risolutamente — non già perchè divenga vana parola.

Se i moderati sinceri e temperati accettano essi pure, avremo fatto un gran passo — siamo tutti progressisti, e miriamo ad *andar avanti*, lentamente, ma costantemente.

Ai Monarchici Costituzionali

Sig. Direttore

del *Bacchiglione Corriere-Veneto*
Padova.

Scusi sa se vengo a disturbarla con la mia prosa; ma dopo il capitolombolo fatto da Minghetti non so più raccapezzarmi — non so discernere quale sia l'attuale situazione, e se bado a qualche mio amico l'avvenire si presenta scuro come la gola di un lupo.

Io sono moderato, sono monarchico-costituzionale sincero, ora ella sa come possa pensarla chi scrive, e sia cortese di dilucidare i miei dubbi.

Io sono un lettore assiduo del *Giornale di Padova*, al servizio (il giornale non io) del commend. Bruni — dacchè S. M. il nostro Re, agendo schiettamente da Re costituzionale, chiamò a formare il nuovo ministero, il *Giornale di Padova* divenne organo d'opposizione, combatte gli attuali uomini che la fiducia del sovrano ha chiamati a reggere la cosa pubblica — patrocinava e suona il tamburone per fare la *reclame* all'*Associazione Costituzionale* (sorella germana della *Unione Liberale* buon'anima) — la quale, dai nomi dei promotori, promette d'essere docile alla disgregata consorte padovana, che ama sempre come il fumo negli occhi, perchè riteni abbia procurato sempre di fare i propri interessi e non quelli della monarchia — e adesso strillano i consorti perchè vedono allontanata la torta in cui papparono per tanto tempo, non perchè credano in pericolo le sorti del paese, pel quale i più, e salva qualche rara eccezione, non fecero che scaldare le panche di qualche caffè.

Torno a bomba — diceva dunque che il buon giornale di Via dei Servi mi pare sia diventato organo d'opposizione — ma non è il solo buon giornale che sia diventato d'opposizione — ne vedo altri del Veneto, e fuori del Veneto — lasciando a parte i *sessantotto*, che con una tiratina d'orecchie da qualche applicato di terza del Ministero dell'Interno, ripigliarono la vecchia musica di tutto lodare che venga dall'alto, ripigliarono a turibolare anche a costo di una slogatura — questi altri giornali dunque che si dicono moderati, perchè cercano colle loro tirate di diffidare l'opera degli attuali ministri che giurarono fedeltà al Re? — Non hanno forse nel loro programma la Monarchia Costituzionale?

Senta sig. Direttore, io credo sia opera da cattivo cittadino quella che fanno i giornali suaccennati, poichè coi loro scritti vanno scemando l'autorità del governo costituzionale — credo che essi tendano a demolire il principio monarchico; poichè ammesso che gli attuali ministri facciano un passo avanti nelle libertà costituzionali e cadano, che avverrà dappoi? Lamarmora disse un giorno *tornare indietro non si può perchè v'è l'abisso*.

Applicando questa verità ad altro ordine di idee — domanderò a quella stampa — non sapete che non si può tornare indietro perchè v'è l'abisso? — So bene che essi aspirerebbero ai colpi di stato — ma questi non sono possibili in Italia; e poi se anche fossero possibili che avverrebbe in non lontano avvenire? La Francia informi!

Concludo col dire che i sinceri moderati, i monarchico-costituzionali dovrebbero lasciare che certa stampa ragli a sua posta, dovrebbero appoggiare il governo, poichè non appoggiando l'attuale ministero essi verrebbero a

compromettere le sorti della Monarchia Costituzionale.

Perdoni il disturbo e mi creda
Padova, 29 marzo 1876

Un moderato non consorte.

Oa Napoli

(Nostra corrispondenza)

26 marzo.

Se io volessi dare un esatto ragguaglio dell'opinione pubblica a Napoli, dopo la caduta del Ministero Minghetti, mi assumerei un compito non poco arduo, ma quello però che vi posso assicurare si è, che da ogni petto uscì un respirone pieno, come di chi oppresso da un grave incubo finalmente se ne libera, e col respiro un'esclamazione di contentezza che trovò un eco fragoroso nel grido feroce dei poveri consorti.

Gli animi erano proprio annoiati, oppressi dai fasti Minghettiani, ogni giorno si aggiungevano abusi agli abusi, enormità alle enormità, la misura era al colmo, doveva succedere così. Minghetti cadde come pera marcia; cadde dall'albero cresciuto coi sacrifici e col sangue della Nazione. *Requiescat in pace.*

Ma pace vera non sanno trovare coloro i quali finora si spaziavano tranquilli sui campi della consorteria sotto l'egida di un ministero, che portava scritto sulla propria bandiera: « Campa e fa campare, » e gli organini minghettiani piangono di un pianto convulso misto di rabbia e di dolore... poveri cocodrilli!...

Che posso dire della stampa cittadina?

Il *Pungolo* consiglia, il *Piccolo* morde, il *Roma* spera, la *Gazzetta di Napoli* bela, il *Giornale di Napoli* chiacchera, la *Discussione* sogna, il *Conciliatore* sbuffa, la *Male Lingue* scherza.

A dir il vero però pochi sono coloro che piangono a Napoli, poichè i 90 su cento sono democratici; ne fanno prove le ultime elezioni, quindi ci corre l'obbligo di essere generosi coi pochi e di non ridere delle loro sventure, dei loro sconforti quantunque ne avessimo tutto il diritto per render loro la pariglia. Hanno riso tanto tempo e tanto goffamente loro, alle nostre spalle!...

No, no, poveri consorti piangete che ne avete ben donde, e noi comprendiamo l'intensità del vostro dolore, ma statevi attenti perchè, se il dolore parte del sentimento attesta che vi batte in petto un cuore sensibile, la rabbia e le malignità attestano il contrario, ed allora in luogo della compassione potrete trovar del giusto sdegno, e la strada che avete scelta, quella delle basse e maligne insinuazioni, degli epigrammi, dei sciocchi ragionamenti e delle pretese assurde, è una strada falsa, falsa assai.

Noi non ci illudiamo di un gabinetto di sinistra, ne avventuriamo giudizi che potrebbero essere troppo lusinghieri, ma attendiamo fatti, ed è certo che l'attuazione del programma di Stradella è il più consentaneo ai desideri di una Nazione che ha duopo di libertà e di progresso.

Non si sa ancora chi verrà Prefetto in questa Provincia. Correvano delle voci che fosse stata offerta tale carica all'on. duca di S. Donato, ma non se ne parlò più. Corrono altre voci che m'hanno l'aria di insinuazioni belle e buone su certi richiami di persone a Roma fatti dal Nicotera per impieghi ministeriali. Staremo a vedere.

Del resto poche novità e di nessun rilievo.

Chiudo la marcia con un lamento funebre. È morto Pulcinella improvvisamente sul suo campo di battaglia che era al Teatro S. Carlino. Antonio Petite era un egregio artista e sotto la maschera del Pulcinella seppe per tanti anni tener distratti gli spiriti; seppe divertirli, seppe far dimenticare le ore nere della vita nel malissimo regno, attennendosi sempre al *fustigat ridendo mores*. Tale notizia disgustò tutto Napoli, perchè il Petite seppe cattivarsi le simpatie di tutti quanti ebbero udire dal suo labbro un solo motto così pieno di spirito arguto, come lo erano tutti i suoi.

Mino Bisaldi.

Interessi Veneti

Il progetto di un Consorzio delle diverse Casse di Risparmio del Veneto per l'istitu-

zione di una Banca del Credito fondiario è oramai caduto.

Secondo però quanto assicura la *Gazzetta di Venezia* le per intelligenze prese coi delegati e le sollecitudini particolari del Prefetto di Venezia, si ha motivo di ritenere per certo che sotto altra forma potrà in breve essere proposta una istituzione la quale sarà per recare anche al Veneto il beneficio che il Credito fondiario reca alle altre provincie del Regno.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

29 marzo

I moderati vogliono associarsi!

Parrebbe dunque, che questo bisogno non l'avessero avvertito ai bei tempi di Marco Minghetti, poichè in allora, specialmente qui in Venezia, di politiche società vuoi destre o sinistre non se ne voleva nemmeno discorrere. La fiducia era così intera per l'ultimo ministero che a dispetto di qualunque grave avvenimento politico o di finanza non ci si voleva mettere né lo sguardo né lo zampino.

Oggidi i moderati vogliono invece aggrupparsi; vogliono nelle cose di governo ficcare il loro naso, e all'uopo alzare ben bene la voce. Un'Associazione Costituzionale stà lì lì per annunciarsi come un fatto compiuto... e un altro sta per pigliare i primi abbozzi in seno di due ultra monarchici ai quali pare che la Costituzione sia un certo che di misto e di troppo cattivo per l'Italia... e che ad essa convenga sostituire qualche cosa di più intero e di più vigoroso.

Il nuovo ministero dunque sarà molto benemerito del bel paese, se al solo suo presentare il giuramento nelle mani del Re, fa scorrere la vita nelle tarde vene degli italiani con sì straordinaria rapidità! Quello che tutti deploravano era la generale indifferenza di noi delle tiepide contrade: quello che i migliori chiedevano era che il pensiero del domani fosse nella mente dei più: ebbene quale benefico influsso non hanno mai gli uomini di sinistra se così di punto in bianco hanno scossa l'una, e risvegliato l'altro! prima ancora che essi dicessero una sola parola.

Palermo, Messina, Napoli, Bari, Livorno, Firenze, Bologna, Pisa, Cremona, Reggio, Genova, Verona, Padova, Venezia, dico Venezia, hanno da un giorno all'altro svegli i loro dormienti, tutte per un verso o per l'altro si sono sentite innalzare la loro temperatura, e vogliono entrar nell'azione. Ricostruzioni di società, associazioni nuove, progetti di comitati vigilanti, politiche conferenze, qualche nuovo giornale ecco i prodromi di vita civile, ecco le basi per lo sviluppo morale e intellettuale della nazione.

Le due Associazioni cittadine che stanno per farsi vive mettono già in sulle prime la guerra nello stesso campo. Moderati tutti, ma gli uni con la bandiera spiegata e coi colori del tempo, gli altri col drappo chiuso e il colore indistinto, si spiano, si seguono, si contano. Quelli covano la stinza e diventeranno molesti, questi hanno la bile nel sangue e un giorno malediranno o saranno maledetti.

I primi, benchè di mala voglia, accetteranno quanto può avvenire in un governo costituzionale; gli altri, conservatori ed egoisti per eccellenza, scaglieranno l'ingiuria su tutto ciò che non è del giorno passato o degli uomini loro propri. Quelli con la coscienza inchinevole non scalzeranno il progresso; questi con l'anima di bronzo, potendolo, affretterebbero un governo assoluto.

Sorta, non dalle convenienze e dalle paure, l'Associazione politica del Progresso resterà serena osservatrice delle altrui gare. L'indirizzo datogli dai suoi iniziatori, i principii stabiliti e riconfermati dai suoi egregi componenti, gli scopi chiari e determinati varranno a formare di codesta Società un'ancora sicura per i veri liberali della Venezia. Essa fissa lo sguardo all'avvenire; perciò non ha limiti dentro i quali possa stentatamente vivere o soffocare. Non ha personali interessi da dover per essi sacrificar delle idee.

Il *Bacchiglione* sarà sempre al corrente di di quanto pel pubblico utile faranno o no questi corpi costituiti dai cittadini. Amici o avversari a tutti non verrà taciuto né il biasimo né la lode poichè importa soprattutto che il principio morale trionfi senza considerazioni di falsi riguardi, o di malintese e cercate opportunità. Lo intendano tutti, poichè il tempo velocemente prepara tali avverimenti che il loro perdurare dipende da quanto ora seminiamo nel terreno della pubblicità.

Calandra.

Belluno. — La Giunta municipale ha spedito all'on. Zanardelli un telegramma di congratulazione per l'annuncio della sua nomina a ministro dei lavori pubblici.

Rovigo. — Scrive il *Polesine*:

Ci si narra che il rev. parroco di S. Francesco e qualche altro sacerdote abbiano rifiutato gli uffici religiosi alla tumulazione del giovinetto suicida di cui ieri annunciammo la straziante fine.

Cronaca Padovana

AVVISO. — A molti dei nostri associati fuori di città, col 31 marzo corrente scade l'abbonamento. Li preghiamo caldamente a volere quanta prima rinnovarlo, onde poi non sia loro sospesa la spedizione del giornale.

— In pari circostanza invitiamo i Signori associati, in arretrato di pagamento, a volere rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Ponte S. Leonardo. — Dagli abitanti sul ponte San Leonardo ci vengono avanzati seri reclami, sui quali già altre volte avemmo a richiamare l'attenzione delle autorità e di quelle guardie che pure per di là hanno qualche volta a passare. Pare che i ponti siano fatti per il libero transito; invece su quel ponte vi sono vari individui che ne occupano regolarmente le sponde o per pescare o per dormire sui parapetti. Tanto fa si portino le loro belle sedie, e piantino una completa conversazione!

Nè tutto finisce là. Il brutto si è che quella gente non si limita a fare da padrona del ponte, ma, quasi trattassero di una fortezza, vi tengono soggetto un dato raggio che si estende più o meno a seconda delle loro velleità balistiche. Quasi ogni giorno, come a variante dei loro discorsi, godono scagliare sassi; ne avviene spessissimo che vengono frantumati vetri, ciò anche con grave pericolo di chi in quell'istante si trovasse dietro agli stessi.

Questa velleità però di gettare sassi non si restringe a quei pochi individui, sui quali, per la loro stazionarietà sul ponte, potrebbero le autorità mettere l'occhio. Questo bel gusto alle volte se lo procura anche qualche altro che passa; intendiamo parlare di quelle compagnie di ragazzini che vanno alla scuola.

Sono essi condotti da un sorvegliante; questi dovrebbe chiamare all'ordine queste caricature di Balilla, giacchè quelle non sono artiglierie con cui possano rendersi utili al paese.

Badate ai bambini! — Quanti pericoli corrono i bambini anche sotto gli occhi dei genitori! Immaginatoci quindi che cosa possa succedere sotto custodia d'estranei. I nostri ricchi li affidano sempre ad altre mani; le persone cui vengono consegnati si affezionato spessissimo in modo da fare vergogna a tante mamme; succede però qualche volta il contrario ed in ogni modo per quanto siano attenti e premurosi i custodi non hanno in fin dei conti l'occhio che in via ordinaria deve avere un genitore.

Ieri una vispa fanciullina di forse tre anni vestita di un abito di velluto nero, orlato di pelo di cigno, con una cuffietta pure nera e similmente orlata di pelo di cigno, stava seduta giù dell'argine del *Bacchiglione* verso l'acqua sulla riviera di San Benedetto. Le stava appresso una bambinaia pallutella e belloccia; pareva questa immobile a riguardare l'acqua torbida e romorosa; giocava colle erbette su cui stava adagiata; pensava forse al-

l'amante lontano e si sentiva certo ebbra di voluttà prodotta dalla nuova aurora primaverile. Intanto la ragazzina si levò sui suoi piedini; e tentò risalire l'argine. Era ciò per essa una grave fatica; pure pareva giunta alla cima per riguardare dall'alto irridendola, la bambinaia che, assorta ne' suoi pensieri, non aveva badato alla impresa cui la piccina erasi accinta. All'improvviso invece questa scivolò; fu un puro accidente se la bambinaia riuscì ad afferrarla per l'abito!

In quale desolazione fu per trovarsi una famiglia! Oh! non abbiamo forse ragione di dire che pei ragazzini non c'è occhio che basti?

Vaiuolo. — Per attinte informazioni da persone degne di fede possiamo dichiarare che all'ospedale militare di Padova, non trovasi alcun soldato affetto nè da vaiuolo, nè da vaioloide come erroneamente erasene sparsa voce per la città.

Incendio. — Ci scrivono e noi volentieri pubblichiamo:

La notte del 24 al 25 del corr. mese sviluppavasi in una mia fabbrica di poco costruita in Comune di Vigonovo, per causa accidentale, un forte incendio, che in breve tempo favorito dal vento impetuoso che spirava in quella notte, prese serie proporzioni, ed aveva diggià incominciato a propagarsi in un casino ivi adiacente, pure di mia proprietà.

Senonchè accorsi sul luogo appena avuto sentore del fatto, il sig. Sindaco Luigi Dian, il sig. Alessandro Zanon co' suoi adepti, i Reali Carabinieri ivi di Stazione coadiuvati da numerosi villici ivi pure accorsi dal suonare delle campane, con zelo e fatica veramente ammirabili riuscirono a segregare il fuoco, e mitigare i danni, poichè senza la loro opera avrei ora a lamentare un danno di 15 o 16 mila lire, mentre si restrinse a mio riguardo solo a lire 2500 circa.

Egli è perciò, o illus. sig. Direttore, che sono a pregarlo volesse per mezzo del di Lei reputato Giornale render noti ai suddetti i sensi del mio grato animo e della imperitura mia riconoscenza, e nel mentre poi fiducioso che sarò da Lei esaudito, le anticipo le più sentite azioni di grazie.

E con stima mi creda

Li 28 marzo 1876.

Dev.º servo

Ceccato Bartolameo.

Teatro Garibaldi. — Il *Dovere* del signor Costetti è senza dubbio una delle belle produzioni che arricchiscono il teatro italiano, e ben si meritò il premio del concorso drammatico. Sviluppare la propositi tesi, raggiungere l'effetto, delineare caratteri veri, senza caricare le tinte, sono i pregi che non devono fare difetto ad una produzione che aspiri al plauso del pubblico e questi pregi tutti li troviamo nel lavoro del Costetti. Se c'è un difetto, gli è forse nell'atto V in cui l'azione è un pochino precipitata.

Degna del lavoro rappresentato, accuratissima per parte di tutti si fu l'esecuzione. Come al solito si distinsero la signora De-Paladini-Andò, il sig. Andò, Dondini, Capodaglio, Lattuada, i quali tutti furono parecchie volte chiamati all'onore del proscenio.

Riguardo a gente non c'era malaccio. La produzione già favorevolmente nota al pubblico padovano aveva assetato molti ad intervenire a teatro.

Diario di P. S. del 28 e 29.

— L'altra notte certo S. N. industriale d'anni 55 caduto per eccessiva ubbriacchezza a terra riportava una ferita lacerato-contusa alla testa, per cui venne dagli tgenti di P. S. condotto nel Civico Ospitale.

— Venne arrestata certa F. S. d'anni 24 per clandestina prostituzione.

Ciò che si dice di noi. — Nel *Bersagliere* del 28 corr. troviamo una corrispondenza da Padova, e da essa riportiamo il seguente brano:

« Non a torto Padova è chiamata la rocca della consorteria; in nessun'altra città del Veneto il partito moderato e tenuto intollerante come in questa. Qui proprio è possibile un'antitesi apparentemente paradossale; di molti moderati padovani si può dire che sono moderati frementi.

L'elezione di Calegari, la tema che i commercianti raccolti in società diano prova di indipendenza, la paura di gravi perdite nelle prossime lotte amministrative avevano già dato

Ultime Notizie

L'onor. Petruccelli della Gattina, colpito due giorni or sono da apoplezia, versava ieri sera in condizioni piuttosto gravi.

Stamane annunciava un piccolo miglioramento.

L'onor. Nicotera ha ricevuto ieri i vari capi di servizio del ministero da lui dipendente, rivolgendolo loro un discorso d'occasione.

Anche l'onor. Maiorana fece lo stesso al ministero d'agricoltura e commercio.

Le parole dette da noi ieri pel commendatore Costa parvero a qualcuno risalissero sino all'onor. ministro Mancini.

Quantunque siffatta interpretazione sia poco naturale, pure vogliamo dire che il ministro non fece che pregare l'ex segretario generale di rimanere al suo posto sino al giorno della consegna dell'ufficio, riferendosi la cattivissima impressione soltanto al nome del commendatore Costa per se stesso, cioè per la sfiducia innegabile ch'egli ispira.

(Bersagliere)

A Brescia su tutte le muraglie fu scritto: Viva Zanardelli! Abbasso la consorteria!

Confermasi che il generale carlista Lizarraga, malgrado i consigli contrari di Don Carlos, rinunciò ai suoi gradi e depose le sue decorazioni, e ritrossi a vita monastica.

Scrivono da Berna alla Liberté che presto si avranno notizie di qualche gravità sull'affare del Gottardo, poichè l'intraprenditore non crede bastanti le garanzie, ed è sul punto di sospendere i lavori, il che potrebbe portare serie conseguenze.

Un dispaccio da Filadelfia in data del 23 marzo, pubblicato dal Times dice che la Camera dei Rappresentanti di Washington, dopo una discussione vivissima, ha adottato con 173 voti contro 8, una legge destinata ad assicurare la sincerità delle elezioni.

Questa legge proibisce, sotto pena di multa di prigione, l'ingerenza dei funzionari o impiegati del governo nelle questioni politiche e considera come delitto qualunque atto di violenza o di corruzione collo scopo d'influire le elezioni per la presidenza o per il congresso.

La Camera dei deputati di Pest ha adottata, con una forte maggioranza e senza alcuno emendamento, il progetto di legge sulla sorveglianza delle scuole primarie da parte dello Stato.

È degno di nota il fatto che i provvedimenti energici, proposti dal governo e concernenti il lato religioso dell'ispezione scolastica, sono stati appoggiati con molto calore da due preti cattolici e da un soprintendente protestante.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

È annunziata la presentazione di alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare, è data lettura di altre proposte di Dicarutti De Zerbis e Pepe, state ammesse dagli uffici.

Viene comunicata una lettera del presidente Biancheri che dimettessi dalla carica.

Depretis dichiara che, pur apprezzando i sentimenti che mossero l'onorevole Biancheri a rinunciare all'alto ufficio tenuto per lungo tempo con tanto senno e imparzialità, il governo non crede che le condizioni sieno così cambiate da cagionare siffatta determinazione; in nome del Ministero afferma che la fiducia di questo nell'onor. Biancheri è completa, e ritiene che la Camera non vorrà accettare la dimissione data, prendendo così la opportunità di inaugurare il sistema della immutabilità di uffici che sono in sé, e dovrebbero rimanere affatto estranei alle vicende parlamentari e ministeriali.

Minghetti dice di avere ascoltato con grande compiacimento le dichiarazioni ora fatte dal presidente del nuovo Consiglio e le espressioni di omaggio reso alla rettitudine del presidente della Camera. Egli si associa a tali sentimenti e pure esso confida che la Camera, confermando nel suo ufficio l'onorevole Biancheri, rafforzerà la sua autorità nel condurre le discussioni.

Crispi ricorda nella elezione del presidente parecchi della sinistra avere dato il suffragio sul Biancheri e dichiara che onche coloro che lo diedero in favore di altri non avranno certo alcun pensiero di diffidenza; compiacesi pertanto che la Camera venga da varia parte invitata a non accogliere la rinuncia dell'egregio uomo che ha autorità incontestabile e in tal modo sia inaugurata la neutralità e la indipendenza da qualsiasi partito del presidente della Camera.

La Camera ad unanimità deliberò di non accettare la rinuncia di Biancheri.

Procedesi alla votazione per la nomina di due vice-presidenti della Camera, di quattro commissari del bilancio, d'un commissario di vigilanza sopra il debito pubblico. Risultano eletti: A vice-presidenti Rasponi Gioachino con voti 158, Abignente con voti 149 contro 87 dati a Castagnola Stefano e 87 a Rudini; a commissari pel bilancio: Laporta con voti 163, Ferrati 160, Digaeta 159 e Alvisi 157, contro 85 dati a Messedaglia e 84 a Corbetta; a Commissario sul debito pubblico viene eletto Botta con voti 166 contro 81 dati a Perazzi.

Annunziasì due interrogazioni al ministero dell'istruzione pubblica da Comin intorno alle disposizioni prese da Bonghi riguardo agli oggetti appartenenti ai Musei di Napoli e di Roma, ed una di Baccelli: Spantigati ed altri circa gli intendimenti del governo relativamente ad alcuni provvedimenti del cessato ministero, concernenti gli studi superiori.

Depretis dice che comincerà al ministro Coppino quelle interrogazioni ed aggiunge che il nuovo gabinetto, avendo bisogno di agio per esaminare le leggi già proposte — alcune delle quali verranno forse ritirate ed alcune modificate — deve pregare la Camera a voler consentire ad una proroga delle sedute, proroga che propone si estenda fino al 25 prossimo mese.

La Camera approva, e quindi si scioglie la seduta.

Ultima ora

La Provincia di Brescia, organo del ministro Zanardelli, dice che uno dei primi atti del nuovo ministero sarà quello di sopprimere i giornali ufficiali delle provincie. Gli atti pubblici, i bandi, ecc. verranno inseriti nel Bollettino della Prefettura.

Firenze, 28 marzo, ore 11 pom. — Quest'oggi ebbe luogo l'annunciata dimostrazione. Si gridò: « Evviva il suffragio universale! » Si fecero evviva pure al nuovo ministero di sinistra. Il lungo corteo di cittadini, preceduto dalla musica, dopo d'aver percorso parecchie vie della città si sciolse tranquillamente.

La dimostrazione riuscì ordinata e impo-

(Secolo)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 29. — Mughtar dichiarò ad Rodich che acconsentirà all'armistizio se gli insorti permetteranno che Nisca sia vettovagliata.

MONTEVIDEO, 26. — È arrivato il vapore Sud-America della Società Lavarello.

VERSAILLES, 28. — La Camera approvò ad unanimità il credito di un 1,750 mila franchi a favore degli inondati. La elezione di Gavini, bonapartista, fu annullata.

PARIGI, 28. — La Regina d'Inghilterra è partita da Cherbourg ed attraverserà la Francia in istretto incognito.

LISBONA, 28. — La Camera dei Pari approvò con voti 45 contro 24 la mozione esprimente fiducia verso il governo. Ieri i deputati della minoranza composta del partito riformista storico non assisterono alla seduta della Camera: essi preparansi dei meeting nelle provincie. Un giornale ministeriale dice che la minoranza può fare ciò che crede, eccetto che turbare l'ordine pubblico, soggiunge che la polizia sorveglia affinché l'ordine sia mantenuto.

MADRID, 28. — Mendes Bal è partito per

Parigi. Canovas presentò alla Camera il progetto relativo alla costituzione.

LONDRA, 28. — Comuni. — Wolff domanda se diede a Cave le sue informazioni a titolo confidenziale, ovvero coll'accordo che saranno pubblicate. Nordhote risponde che le informazioni di Cave sono basate sulle informazioni ricevute dal Kedive, che la relazione Cave non fecesi per essere pubblicata, che le informazioni avute dal Kedive erano confidenziali. Nordhote rispondendo a Gordon dice che la Porta non domandò la sanzione o l'approvazione dell'Inghilterra per addivenire ad un accomodamento riguardo ai prestiti turchi, che la corrispondenza riguardante questi prestiti sarà presentata al Parlamento.

Disraeli rispondendo a Cambell dice non credere che il testo della relazione Cave sia in possesso del Kedive. Circa la questione di sapere se il governo acconsentirebbe che il Kedive pubblichi quelle parti della relazione che credesse opportuno di pubblicare mentre altre parti sarebbero tenute segrete. Disraeli dice di non poter rispondere perchè il Kedive non fece tale domanda.

Disraeli rispondendo ad Anderson dice che presisi tutte le misure affinché l'assenza della Regina dovuta da motivi di famiglia non rechi inconvenienti all'andamento degli affari pubblici.

BERLINO, 28. — L'imperatore recherà il 7 aprile a Baden per visitare la regina Vittoria.

LONDRA, 29. — Il Daily News ha da Alessandria che il principe di Galles arriverà colà sabato.

VIENNA, 29. — Il giornale la Nuova Stampa Libera ricorda la dichiarazione del ministro delle finanze alla Camera dei Deputati, che il governo non lascerà che sieno pregiudicate le azioni di priorità delle ferrovie garantite. Quel giornale vorrebbe sapere se il governo è intenzionato di accordare a quelle azioni delle ferrovie una garanzia.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera:

Lucia di Lamermoor

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta dal sig. Achille Dondini rappresenta:

Una Società anonima

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

D'AFFITTARSI PEL PROSSIMO 7 APRILE

Casino con orto e pozzo, in via Casin Vecchio, civ. N. 963 A., per L. 325 semestrali.

Rivolgersi in via Spirito Santo, al civ. N. 1787. (1239)

Avviso interessante

Il sottoscritto dott. F. PUCCI porta a pubblica conoscenza che ha incominciato dal giorno 13 febbraio dalle ore 10 alle 5 pomeridiane a portarsi da Venezia in questa città in ogni giovedì affine di giovare al sofferente umanità ed ha preso alloggio all'albergo Stella d'Oro, Piazza Garibaldi.

Esso si presterà:

1. a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla notificazione;

2. ad impiombare con oro od altra sostanza, secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie;

3. a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire;

4. ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio;

5. a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca.

6. ad applicare dentiere atte alla masticazione anche dei cibi duri, ed alla perfetta pronunzia, ripristinando la freschezza e rotondità delle guancie, da credere essere i denti naturali della persona;

7. a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia, ricolmi, di sostanze calcaree;

8. nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed infine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a protestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

Dott. FRANC. PUCCI.

DA VENDERE Casa grande in Padova, via Ballotte (Eremmitani) N. 3248. — contigua agli Giardini Fröbeliani. (1234)

l'allarme fra quei vecchi fautori della così detta Unione liberale sorta per appoggiare Menabrea e caduta sotto la disapprovazione generale, schiacciata dal ridicolo.

Da due mesi si maneggiavano i sullodati frementi per farla risorgere e non ci riuscirono. Si tentò di mascherare, di camuffare la grinzosa consorteria per farla passare a braccetto di nomi simpatici ed indipendenti. Abbiamo una Società di incoraggiamento per le industrie e l'agricoltura; si pensò di affidarle la tutela di quel cadavere, anzi l'incarico di farlo risorgere.

Ma non valse l'eloquenza del professore Coletti!

La crisi ministeriale fu per i frementi moderati l'ultima spinta: si battè a raccolta, si pensò, si meditò, e finalmente chiamati alcuni indipendenti che ingenuamente si prestarono al gioco, alcune ambiziose vanità, ed i parenti, amici o procuratori dei caduti membri dell'Unione liberale, si diramò un programma, lo si fece firmare da quei cavamachie.... ed ecco riaperto il negozio sotto una nuova ditta: l'Unione liberale risorge col nome di Associazione costituzionale.

Per gettare un poco di spolvero negli occhi agli ingenui, si disse che si voleva combattere soltanto i nemici della Costituzione.... e già si sa, il Giornale di Padova ed i consorti vogliono far credere che tutti gli amici dell'Opposizione siano petrolieri.

Eppure a Padova di intransigenti non ve ne sono: gli uomini che quei signori vogliono colpire coi nomi di rivoluzionari, si sono trovati sotto le bandiere della monarchia ogni volta che l'interesse del paese lo ha reclamato, e sono lieti di appoggiare con tutte le loro forze nell'attuale esperimento l'Opposizione di Sua Maestà, inaugurata da Depretis col suo discorso programma di Stradella.

Meno male che ormai ben pochi credono alle insinuazioni dei consorti e del Giornale di Padova!

Magazzino cooperativo degli operai in Padova. — Non avendosi ottenuto il numero legale nell'adunanza oggi indetta, s'invitano nuovamente i soci in seduta di seconda convocazione per domenica 2 aprile alle ore 12 merid. nel locale della Banca Mutua popolare, Via Maggiore.

Ordine del Giorno:

Comunicazione dal Consiglio d'Amministrazione.

Nomina delle seguenti cariche sociali.

Un presidente — Due vice-presidenti — Due consiglieri — Un censore.

Si avverte che le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di soci.

Padova, 26 marzo 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione

Regolamenti Bonghiani. —

Leggiamo nel Pungolo di Napoli:

La Commissione incaricata dai nostri studenti universitari di redigere una memoria critica sui nuovi regolamenti Bonghi, ed inviata al Parlamento, sotto forma di petizione, scrive anche a noi per farci sapere che ha compiuto il difficile mandato affidatole.

La petizione, già redatta da parecchio tempo, è stata ultimamente inviata alla Camera dei deputati per mezzo dell'on. Abignente, il quale, pieno di cortesia, accettò con soddisfazione l'incarico a lui dato in nome della gioventù studiosa.

La Commissione spera ora che la Camera dei deputati voglia prendere in considerazione la memoria critica degli studenti di questa Università, tanto più che la Facoltà medica di Torino fece anch'essa sul regolamento generale e su quello di medicina e chirurgia una sennatissima critica, pubblicata dalla Gazzetta del Popolo — quasi in nulla divergente dalla petizione napoletana.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 55.

Rendita Italiana — 77 30.

Pezzi da 20 franchi — 21 76.

Doppie di Genova — 85 10.

Fiorini d'argento V. A. — 2 45.

Banconote Austriache — 2 36.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia 65. — Mercantile 2. — Pignoletto 39. — Giallone 35. — Gratturco: — Nostrano 34. — Segala 45. — Avena 35. — (Il moggio Padovano corrisponde a ettolitri 3.47.)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i congni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asseuio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare speditamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, prurismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Porci, S. Fosc. — Farmacia Böttoer a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rgattelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PADOVA, Seltin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Z dei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) CARLO GASPARINI,



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scattola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la scattola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo. Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe. — VENEZIA, Agenzia Longega. — VICENZA, farmacia Segra. — ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Frinzi.

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

F ERDINANDO ROBERTI
con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarrali e spasmodiche, recenti ed inveterate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità sia Nazionali che Esterne come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

SOCIETÀ ANONIMA

delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Provincie Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato a base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia

(1146)

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Cornello all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filipuzzi — Atria Bruscaioni — Verona Lenati a Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.